

# La Parola dell'ottavo giorno



*"Fui preso dallo Spirito  
nel giorno del Signore  
e udii dietro di me  
una voce" (Ap 1,10)*

**XXVI Domenica  
del Tempo ordinario  
Anno B**

30 settembre 2018

## LECTIO

NM 11,25-29; SAL 18 (19);  
GC 5,1-6;  
MC 9,38-43.45.47-48

**MEDITATIO** «Sei tu geloso per me?» domanda Mosè a Giosuè (Nm 11,29). Il più delle volte, tuttavia, i sentimenti di gelosia nascono per difendere i propri vantaggi e diritti, non quelli degli altri. È molto fine, a questo riguardo, il racconto di Marco, che pone queste parole sulle labbra di Giovanni: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demoni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva» (Mc 9,38). Il problema, per Giovanni, non sta nel fatto che questo tale non seguisse Gesù, ma non seguisse «noi». Anziché rimanere insieme agli altri dietro a Gesù, i discepoli si mettono al suo stesso livello: devono seguire noi come seguono te. Nella sua risposta Gesù torna a centrare l'attenzione su di sé: «non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me... chiunque

vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo... » (vv. 39.41). Ciò che conta non è seguire i discepoli, ma agire nel nome di Gesù ed essere suoi! Ecco un bell'insegnamento per il nostro essere Chiesa oggi: siamo non il fine, ma soltanto uno strumento per condurre a Gesù, affinché uomini e donne possano essere suoi, non nostri; agire non nel nostro gruppo, ma nel suo Nome!

---

**ORATIO** SIGNORE, ALLARGA GLI SPAZI DEL NOSTRO CUORE, DONACI VISIONI AMPIE, INCLUSIVE, LIBERE DA SENTIMENTI DI GELOSIA O DI INVIDIA. FA' CHE POSSIAMO RALLEGRACI E GIOIRE OGNI VOLTA CHE CONTEPLIAMO I SEGNI DEL REGNO ACCADERE PERSINO LÀ DOVE NON ATTENDEREMMO NULLA, FUORI DAI RECINTI DEI NOSTRI PREGIUDIZI. RENDI LA NOSTRA SEQUELA NON UNO SPAZIO CHIUSO E SETTARIO, MA IL LUOGO IN CUI, SEGUENDOTI, IMPARIAMO AD ASSUMERE LA LARGHEZZA DEL TUO STESSO SGUARDO.

---

**CONTEMPLATIO** DIO SI RIVELA SEMPRE COME PIÙ GRANDE DEL NOSTRO CUORE. NOI SPESSO GIUDICHIAMO GLI ALTRI, GIUNGIAMO PERSINO A ESCLUDERLI O SCARTARLI. DIO LI ACCOGLIE NEGLI SPAZI LARGHI DELLA SUA MISERICORDIA. PIÙ CHE GIUDICARE O ESCLUDERE ALTRI, CI CHIEDE DI BADARE A NOI STESSI E ALL'UNITÀ DELLA NOSTRA VITA. CIÒ CHE IN NOI È COSÌ SPESSO DOPPIO, DUPLICE, ISPESSITO DALL'IPOCRISIA, DEVE TORNARE A ESSERE SEMPLICE, UNIFICATO, TRASPARENTE. ALLORA IL CUORE IMPARERÀ AD ALLARGARSI ALLA MISURA STESSA DEL CUORE DI DIO, DIVENENDO SPAZIO ACCOGLIENTE E OSPITALE. PER TUTTI!

---

Il testo del commento può essere scaricato  
dal sito della Comunità monastica:

[www.monasterodumenza.it/CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno](http://www.monasterodumenza.it/CondividerelaParola/LaParoladell'ottavogiorno)